

E. — CONTRO L'IMMIGRAZIONE NEI PAESI DELL'ALTO ORENOCO.

Da una lettera del conte ERMANNO STRADELLI (1).

Nell' ultima mia relazione, datata d'Atures, terminava dicendo che secondo il mio debole parere era da favorirsi un' emigrazione italiana lungo le sponde dell'Alto Orenoco per tutto quel tratto che è compreso tra il Meta ed il Randal d'Atures (2).

Confermando ciò che allora scriveva, cioè che per la natura del

(1) V. BOLLETTINO del *maggio* p.p. a pag. 495.

(2) V. BOLLETTINO dell'*ottobre-novembre* 1887, pag. 848.

terreno ed il clima un' emigrazione europea intelligentemente secondata poteva avere molta probabilità di buona riuscita, mi veggo oggi, dopo la lunga dimora fatta in seno alla Compagnia concessionaria, di cui non ho che a lodarmi per le mille attenzioni usatemi, oggi dico sono obbligato a modificare quanto scrissi allora.

Le molte difficoltà, contro cui lotta la Compagnia non ancora definitivamente organizzata per l'esplorazione della propria concessione, sono tali da non presentare almeno pel momento bastante garanzia pel futuro degli emigranti, così che oggi, consigliereei piuttosto d'impedire con tutti i mezzi possibili che facilitare un tentativo qualunque in questo senso. Scrivo ciò perchè ho udito parlare di un contratto tra la Compagnia e i signori Gondrant di Genova allo scopo di facilitare una emigrazione italiana per questi paesi. Nulla è pronto per ricevere emigranti e questi si vedrebbero con tutta probabilità costretti a non contare che su se stessi causa la difficoltà di vettovagliarli in cui, checchè vi si possa dire in contrario, oggi si trovano i concessionari, difficoltà che non accennano a diminuire.

Se poi questa emigrazione dovesse servire per fornire delle braccia necessarie all'esplorazione della gomma elastica l'altra parte dell'Orenoco compresa tra S. Fernando o meglio Atures e l'Esmeralda e il Cassiquiare e Rio Negro, il favorirla sarebbe un delitto di lesa umanità, sarebbe un aiutare coscientemente al suicidio dei poveri allusi che colla speranza di lauti e facili guadagni verrebbero a consegnarsi senza difesa ad una morte lenta ma certa, dovuta all'inclemenza del clima, all'insalubrità del lavoro, alle privazioni d'ogni genere, a cui è soggetto in questi deserti di selva ed acqua chiunque si dedichi all'estrazione della gomma elastica e a cui l'indigeno stesso difficilmente resiste; chè se ha riunito alla fine della raccolta un piccolo peculio, si trova spesso obbligato a servirsene per vincere le febbri palustri che ha contratto nell'improbo lavoro.

Nel 1879 a causa del fallimento della Compagnia Collins concessionaria delle strade di ferro Madeira-Mamoré, 400 lavoratori, la maggior parte italiani, si trovarono abbandonati a sè stessi e costretti a cercare comunque fosse di che vivere. La maggior parte spargendosi nei diversi affluenti delle Amazzoni si diedero all'unico lavoro, che gli prometteva in breve di essere in grado di ritirarsi, all'estrazione cioè della gomma elastica. Nell'81 fuori qualche rara eccezione che si era acclimatata e un numero minore che aveva potuto ritirarsi, più di due terzi erano morti o morenti, e Manaos rigurgitava di infelici che dalla carità pubblica attendevano un sollievo, giacchè quelli che erano stati risparmiati

dalla febbre, erano vittima delle malattie di fegato e dell'idropisia. Questo accadde posso dire sotto i miei occhi ed è per sè stesso abbastanza eloquente. La siringa o *siphonia elastica* non nasce e non risponde alle esigenze dell'estrattore che nei terreni paludosi e acquitrinosi, e questi terreni sia nell'Orenoco che nelle Amazzoni sono in condizioni climatologiche identiche; ciò che accade in uno, accade da pertutto.

.

Devot.mo

E. STRADELLI.
